

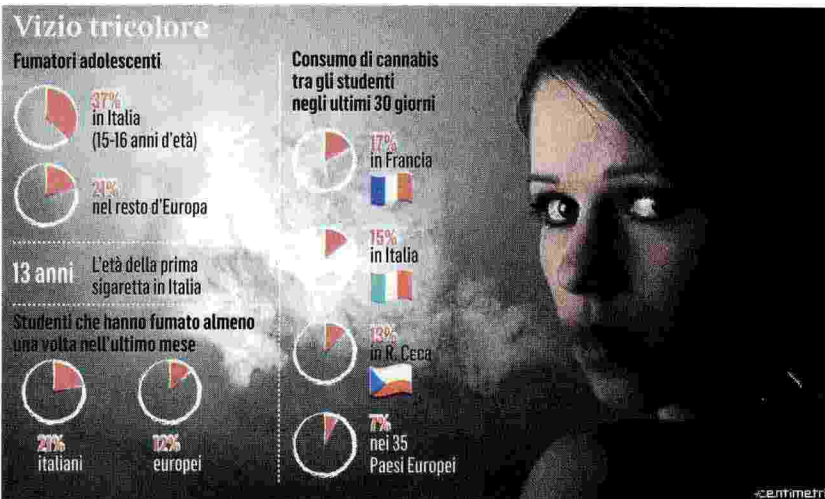
L'allarme
Giovani fumatori
è record in Italia
la prima sigaretta
a undici anni

A pag. 22



Allarme del Centro europeo per le dipendenze: tra 15 e 16 anni siete al 37%, la media è del 21%

Italia, record di fumatori adolescenti



L'INDAGINE

Gli italiani fumano sempre meno. Ma non i giovanissimi. Gli adolescenti, come un coro generazionale, hanno, infatti, deciso di invertire la tendenza. E di "vincere" il primo posto nella classifica europea dei dipendenti da tabacco under 18.

Un drammatico record spacca l'Italia: gli adulti, pur faticando, smettono (ogni anno meno 3-5%) i loro figli e i loro nipoti iniziano a tutto gas. Inalando una media di dieci sigarette al giorno.

LA GLOBALIZZAZIONE

Il Centro europeo per il monitoraggio della dipendenza dalle droghe (oltre il fumo, alcol e droghe) ha firmato una ricerca che è andata a scandagliare le abitudini di una specifica classe di età, 15-16 anni. Un lavoro diviso tra 35 paesi. Comportamenti più o meno sovrapponibili, una sorta di globalizzazione del piacere e dei modi per sembrare più forti e più grandi. Risultato: meno di un quarto della media del campione, circa il 21%, è considerato fumatore. «L'Italia - si legge nel rapporto - spicca per la percentuale dei dipendenti da tabacco sotto i sedici anni. La cifra si atte-

sta sul 37%».

Ecco come l'Italia si colloca in cima alla classifica, seguita da Bulgaria e Croazia. La prima sigaretta? Anche a 11 anni, contro i 13 della maggior parte degli studenti stranieri. Dati che rivelano come, negli ultimi anni, ci deve essere stato un grandioso fraintendimento, per gli adolescenti, tra la legge che vieta di fumare nei luoghi pubblici chiusi (ma anche nelle auto private dove ci sono bambini) e la tutela della salute. Gli adolescenti che fumano come un grande già a sedici anni, secondo una diffusa analisi psico-sociale che ha tratteggiato l'identikit di questi ragazzi, si mostrerebbero smarriti nel loro mondo e poco abili a trovare soddisfazione in altri campi. Sono ragazzi che hanno meno sostegno e regole da parte della famiglia d'origine e non mettono in pratica progetti tesi a valorizzare la propria autostima e a dare un senso di progettualità alla vita come al futuro. Una volta interrogati hanno spesso una visione negativa e pessimistica del domani. Non riescono né a pensare né a verbalizzare una prospettiva, una realizzazione personale. L'accendere abitualmente la sigaretta, con il tempo crea la dipendenza. Fisica (gestuale, per esempio) e psichica.

IL COSTO

Una via d'uscita la propone l'Istituto superiore di sanità che monitora il fenomeno. «La politica più richiamata dall'Oms per contrastare la diffusione del tabagismo è stata ed è sempre l'aumento del prezzo delle sigarette - spiega Roberta Pacifici che dirige l'Osservatorio fumo, alcol e droga dell'Istituto di sanità - E' sicuramente la prima azione per aiutare a smettere e disincentivare i giovani. Non mi stupisco di questo risultato. Il nostro è il paese che ha il valore percentuale di accise più basso, se la prima arma in nostro possesso non la utilizziamo non ci possiamo meravigliare. Inoltre, qui, i genitori sono molto, molto permissivi, lasciano i ragazzi fumare in casa». In Norvegia il pacchetto costa mediamente 13 euro, da noi 5-6 euro.

LO SPINELLO

Anche la diffusione della cannabis, tra i giovanissimi italiani, continua ad essere piuttosto alto. In questo caso, però, il top della classifica è della Repubblica Ceca. Dalle tabelle di quanti hanno fatto uso di canapa negli ultimi trenta giorni prima dell'intervista, rivela ancora lo studio, si vede che la media è del 7% mentre in Italia sale al 15% e in Francia al 17%. La Repubblica Ceca arriva addirittura al 37%. Il cam-

pione degli adolescenti nei 35 paesi ha fumato (o inalato) cannabis 8,9 volte nell'anno precedente alla ricerca, quelli islandesi sono al top con 14 volte mentre i francesi con 13 e gli italiani con 12.

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA SIGARETTA A 11 ANNI RISPETTO A 13 L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ: AUMENTARE I PREZZI UNICO MODO PER DISINCENTIVARE

I consumi



Ecstasy e anfetamine altro primato negativo

Preoccupa la diffusione tra gli studenti europei, già a 15-16 anni, delle nuove droghe psicoattive o smart drug. Sostanze inalanti e prodotti farmaceutici facilmente reperibili on line. In media, secondo uno studio dell'Istituto di fisiologia clinica del **Cnr**, il 18% degli studenti ammette di aver assunto sostanze illecite almeno una volta. Il consumo più diffuso è quello di anfetamine, ecstasy, cocaina e Lsd. Il campione generale presenta una media del 3% tra quelli che le hanno usate negli ultimi 12 mesi in Europa, da noi il 5%.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.